

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 359/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE BZ N. 6/03 DEL 11/04/2003)

ATTIVI PER IL BENE COMUNE

Donate più di 35.000 mascherine protettive e più di 30.000 euro
di cibo, buoni pasto e medicinali in tutta Italia.

ANNO VIII
GIUGNO 2020
RIVISTA MENSILE N. 86

P. 42
**Mirko
Ciminiello**

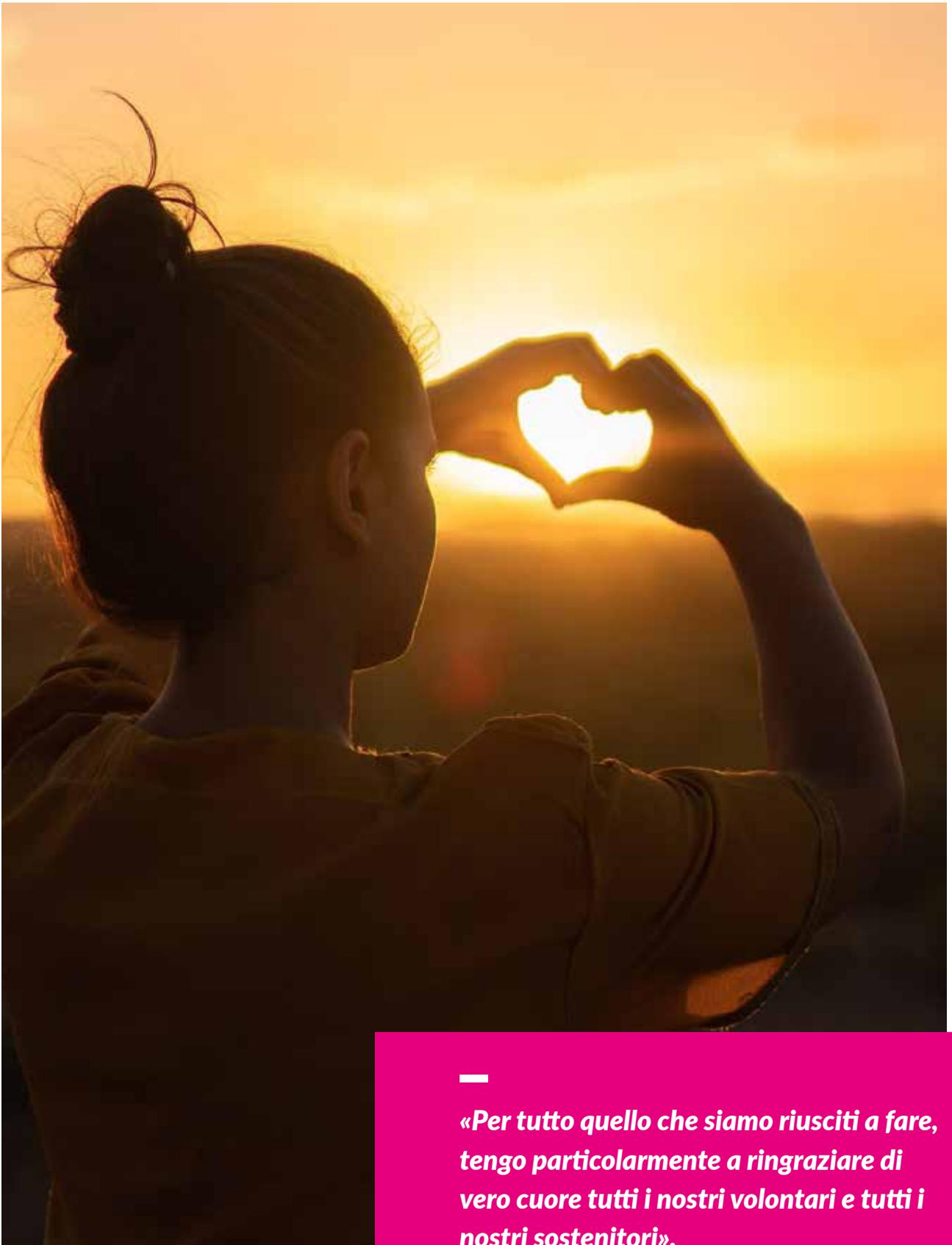
Una seconda vita

P. 17
**M. Davidson e
M. Grech**

Voci di persone ridotte
al silenzio

P. 30
**Silvana
De Mari**

Cronache
della legge 194



—

«Per tutto quello che siamo riusciti a fare, tengo particolarmente a ringraziare di vero cuore tutti i nostri volontari e tutti i nostri sostenitori».

Editoriale



In occasione della nostra campagna *#restiamoLiberi*, per contrastare l'approvazione della legge Zan sull'omo-transfobia, abbiamo raccolto diverse testimonianze di persone che hanno vissuto sulla propria pelle la persecuzione della *Gaystapo*. Due di esse sono pubblicate in queste pagine, insieme ad altri articoli di approfondimento. Sul tema "fine vita", poi, abbiamo un racconto breve del nostro scrittore in erba, Mirko Ciminiello, che i Lettori assidui già hanno potuto apprezzare in passato.

Ma innanzitutto vogliamo dare un resoconto della nostra campagna *#AttiviamociPerIlBeneComune*. Durante il lungo periodo di chiusura di tutte le attività e di divieto di circolazione per tutti i cittadini sancito dal Presidente del consiglio per la pandemia del Covid-19, infatti, ci siamo trovati a fronteggiare un numero

sorprendente e impressionante di richieste di aiuto: tramite i nostri circoli territoriali molte persone, famiglie, ospizi e molti enti in difficoltà si sono rivolti a *Pro Vita & Famiglia* perché non trovavano le mascherine protettive, o perché non riuscivano a fare la spesa dato che non potevano uscire di casa o perché non avevano mezzi economici. A queste richieste di aiuto non potevamo non rispondere. E l'abbiamo fatto col cuore rivolto ai malati, alle persone morte e ai loro cari, per i quali non abbiamo potuto far altro che pregare.

Per tutto quello che siamo riusciti a fare, tengo particolarmente a ringraziare di vero cuore tutti i nostri volontari e tutti i nostri sostenitori, che con la loro generosità anche in questa circostanza hanno reso possibile trasformare "la cultura della vita e della famiglia in azione". ■

Toni Brandi

Sommario



3 Editoriale

.....

6 Lo sapevi che...

.....

8 Dillo @ Pro Vita & Famiglia

.....

9 Versi per la vita

Silvio Ghielmi

NOTIZIE proVita&Famiglia NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€ 20,00 studente/disoccupato € 30,00 ordinario

€ 60,00 sostenitore € 100,00 benefattore € 250,00 patrocinatore

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

la Cassa Rurale Alta Vallagarina

IBAN: IT89X0830535820000000058640

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

#restiamoLiberi,
p.17

**La cultura della vita e
della famiglia in azione:
#AttiviamociPerIlBeneComune** 10

Salvatore Tropea

Gender

Voci di persone ridotte al silenzio 17

Mike Davidson e Matthew Grech

Guida bioetica per terrestri 24

Lorenzo Maria Pacini

Donne emancipate e donne dignitose 28

Azzurra Bellini

Aborto

Cronache della legge 194 30

Silvana De Mari

La verità difende gli obiettori di coscienza 32

Hermann Zagler

Società

Brevi considerazioni sul razzismo 36

Luciano Leone

Narrativa

Una seconda vita 42

Mirko Ciminiello

In cineteca 50

In biblioteca 51



**MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES**

RIVISTA MENSILE

N. 86 – Anno VIII Giugno 2020

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Toni Brandi,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Municipio 3

39040 Salorno (BZ)

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia



Distribuzione

Caliari Legatoria

**Hanno collaborato alla realizzazione di
questo numero:**

Azzurra Bellini, Mirko Ciminiello, Mike

Davidson, Silvana De Mari, Silvio

Ghielmi, Matthew Grech, Luciano Leone,

Lorenzo Maria Pacini, Salvatore Tropea,

Hermann Zagler

In copertina: Volontario

#AttiviamociPerIlBeneComune.

Lo sapevi che...



Un'ecografia salva una vita (anzi due)

Jill aveva 26 anni e si trovava in una clinica di *Planned Parenthood*. Era andata in cassa per pagare l'aborto programmato per quel giorno, quando accidentalmente ha visto l'ecografia che le avevano fatto: «Ho visto due piccole braccia, due gambette e una testa». Vestita così com'era l'hanno poi fatta sdraiare su un freddo lettino di metallo vicino a una bacinella contenente oggetti affilati. È entrata una signora anziana che le ha detto di stare pronta in attesa del dottore che sarebbe arrivato entro cinque minuti (questa, scrive Jill, è stata l'entità del dialogo medico-paziente che le è stata offerta).

Un impulso irresistibile allora la fece alzare dal tavolo e la fece correre via. Qualcuno le ha gridato dietro: «Ma dove vai?», «Ma come farai?». Jill ha risposto nel suo cuore: «Non lo so, ma so che è sbagliato!». Una donna che pregava fuori della clinica e che offriva fiori alle mamme che entravano le ha consigliato un centro che ha aiutato Jill ad avere il suo bambino. Ora lei stessa è una *sidewalk counselor* e racconta a tutte le donne come ha salvato non solo la vita del suo adorato bambino, ma anche la sua: è bastato vedere un'ecografia. ■

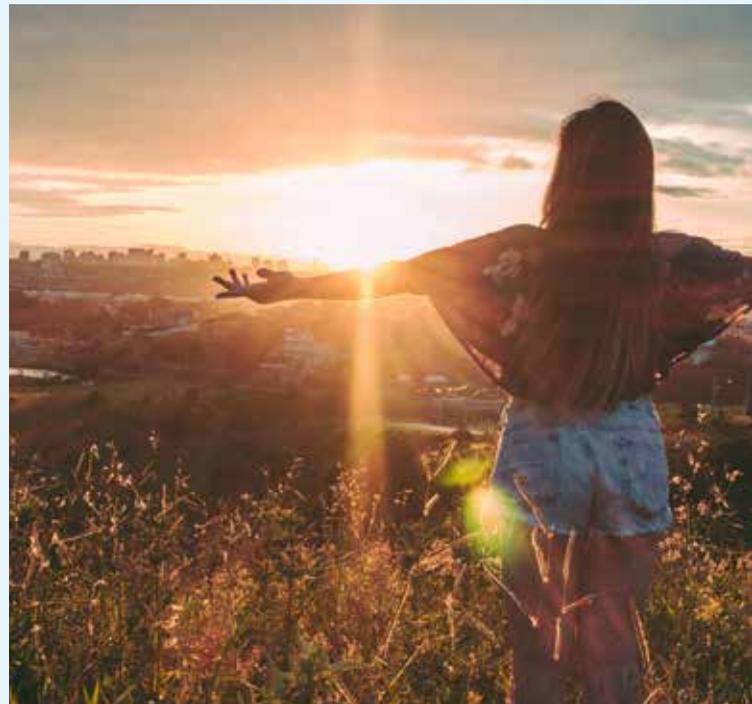
«Sono diventata pro vita perché sono pro donna»

Annie Gasway aveva 21 anni e aveva vinto una borsa di studio per l'atletica leggera. Era la più brava della sua squadra. A un certo punto le prestazioni calano: scopre di essere incinta di dieci settimane. Era sempre stata *pro choice*, "per la scelta", pro aborto, ma quel giorno si è resa conto che abortire avrebbe voluto dire porre fine alla vita di suo figlio. Sapeva che la maggior parte degli allenatori toglie le borse di studio quando per qualsiasi motivo gli atleti non gareggiano per un'intera stagione. Sapeva anche che non avrebbe potuto laurearsi senza la borsa di studio. E senza una laurea non avrebbe avuto molto futuro. Era terrorizzata. Si rese conto, allora, che l'aborto non è una scelta. Che chissà quante donne in situazioni analoghe alla sua sono costrette ad abortire per via delle circostanze sfavorevoli.

Ma Annie è stata fortunata: il suo allenatore l'ha incoraggiata a portare avanti la gravidanza e le ha mantenuto la borsa di studio per un anno. Al rientro, i suoi risultati sportivi sono anche migliorati. Però, da quel momento, Annie è diventata convintamente *pro life*: «Mi sono resa conto che la gravidanza è trattata come una malattia e l'aborto come una cura. Mi sono resa conto che finché l'aborto è disponibile "su richiesta" sarà usato per controllare e condizionare le donne». E, infatti, quando era incinta del suo secondo

figlio, il datore di lavoro le disse che la sua "scelta personale" (aveva la possibilità di abortire) implicava la sua evidente preferenza per la gravidanza piuttosto che per il lavoro...

«Sono pro vita perché sono pro donna», conclude Annie. ■



Una serie Tv controcorrente?

In tempi in cui cinema e Tv sembrano essere votati alla propaganda del pensiero unico e della cultura della morte, finalmente si potrebbe sentire una voce controcorrente. Arriva una nuova serie Tv dal titolo

Mrs America, con Cate Blanchett che impersona Phyllis Schlafly, icona della destra americana: lottò contro l'aborto e difese i diritti delle donne di casa, svelando le false promesse di libertà delle femministe. ■

Il gender si infila dappertutto

La commissione *Imco* (Mercato Interno e Protezione dei Consumatori) del Parlamento Europeo, alla richiesta di un parere sul tema dell'intelligenza artificiale nell'educazione, nella cultura e nel settore audiovisivo, ha risposto tra l'altro che «è opportuno rivedere le serie di dati utilizzate per addestrare i sistemi di intelligenza artificiale

onde evitare di rafforzare gli stereotipi di genere e altre distorsioni». È la solita strategia degli enti sovranazionali e delle istituzioni che cercano in ogni occasione di insinuare elementi funzionali alla propaganda dell'ideologia di genere. Anche l'intelligenza artificiale si deve educare all'indifferentismo sessuale o al pansessualismo. ■

Quando l'aborto "clandestino" piace ai radicali

Sappiamo bene che durante l'emergenza per il Coronavirus sono stati sospesi o rimandati tanti servizi per la salute considerati non urgenti (anche i controlli per i malati oncologici), ma non gli aborti. Non contenti di questo, i radicali e le "femministe", quelli che hanno combattuto estenuanti battaglie per far terminare gli aborti casalinghi per la tutela delle donne, hanno chiesto - in barba allo spirito della legge 194 che loro considerano un *totem* intangibile - la possibilità di far assumere la pillola Ru486 direttamente a casa, senza il

ricovero che attualmente è obbligatorio.

Da Saviano a Cappato, dalla Boldrini alla Turco hanno anche chiesto di aumentare i termini di prescrivibilità di detta pillola abortiva da sette a nove settimane. Questa gente continua pervicacemente a voler ignorare quanto sia messa a rischio la salute delle donne dalla Ru486 (molto più rischiosa di un aborto chirurgico) e quanto il rischio si amplifichi quanto più si protrae innanzi la gravidanza. ■

Se questo è un uomo, io non sono un uomo

«Se questo è un uomo, io non sono un uomo» è lo slogan contro la violenza sulle donne fatto proprio da uno *youtuber* di successo, Yuri Gordon Sterrone, sulla sua pagina *Instagram*, quando, allibito, ha appreso dell'esistenza di un canale *Telegram* il cui nome è tutto un programma: «Stupro tua sorella 2.0».

Conta ben quarantamila membri che si scambiano materiale di "revenge porn" (immagini o video sessualmente espliciti, senza il consenso delle persone rappresentate), materiale pedopornografico e tanto altro. Ma ciò che rende la cosa ancora più inquietante è che gli utenti interagiscono tra loro in

una chat in cui usano espressioni come: «Le donne vanno tutte stuprate», «Sono solo involucri di carne» e altre affermazioni che è impossibile riportare qui, per questioni di pubblica decenza.

Gordon fa quindi un appello ai suoi followers, invitandoli a mettersi nei panni delle loro madri, delle loro sorelle e di tutte le donne della loro vita e si rivolge a loro chiedendo se vogliono veramente che messaggi così deleteri si trasformino in qualcosa di "normale" o se, al contrario, hanno il coraggio di ribellarsi a tutto questo, cominciando innanzitutto col segnalare (cioè denunciare) il gruppo in questione. ■

La cultura della vita e della famiglia in azione



#AttiviamociPerIlBeneComune

a cura di Salvatore Tropea

Mentre andiamo in stampa siamo ancora tutti “agli arresti domiciliari”. Tutto si è fermato i primi di marzo. Proprio in quei giorni, a Roma, avevamo lanciato la campagna di manifesti [#restiamoliberi](#) contro la proposta di legge Zan sull'[omotransfobia](#), che potete vedere a p. 20 e ss., ma poi le attività di *ProVita & Famiglia* sono state stravolte, come è stata stravolta la vita di tutti.

In pochi giorni, da ogni parte d'Italia, i responsabili dei nostri circoli hanno cominciato a riferire delle situazioni critiche che si venivano a creare. Abbiamo deciso allora di concentrare tutti i nostri sforzi nella campagna [#AttiviamociPerIlBeneComune](#).

In collaborazione con alcune realtà locali (Comuni, Municipi, parrocchie e associazioni), mediante il sostegno economico e la messa a disposizione dei nostri circoli territoriali, **abbiamo aiutato concretamente le persone** che a causa della pandemia Covid-19 si sono trovate in situazioni di bisogno: famiglie indigenti che avevano bisogno di beni di prima necessità, anziani che non possono muoversi per comprare medicine o per fare la spesa, persone con invalidità che hanno bisogno di assistenza; naturalmente rispettando le cautele e le distanze indicate dalle autorità.

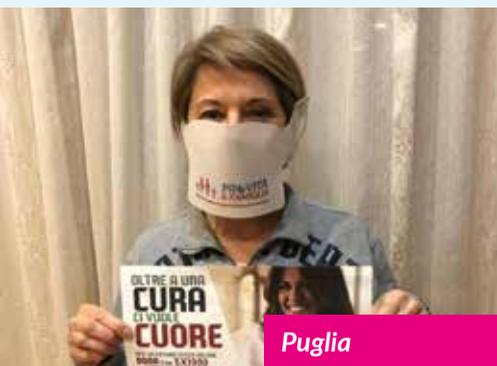
E, soprattutto, **abbiamo distribuito decine di migliaia di mascherine** (a fine aprile erano più di 35.000) e migliaia di paia di guanti monouso. Le richieste di aiuto sono arrivate in quantità impressionante, da ogni parte e senza tregua. E così come sono arrivate, abbiamo risposto, **impiegando tutte le nostre risorse (e anche di più!)**.

Eccovi alcuni esempi.

A **Ravenna**, abbiamo sostenuto il Centro di Aiuto alla Vita per mamme in difficoltà e la Casa di Accoglienza per minori presso la parrocchia di San Rocco. Abbiamo consegnato, inoltre, mascherine alle case per anziani Pallavicini, Fraternità Betania, Mare Pineta, Buon Samaritano, Fraternità San Lorenzo, e abbiamo inviato aiuti economici alla Mensa di solidarietà e alla parrocchia Don Bosco per l'acquisto di generi alimentari.

Al Comune di Zanica, in provincia di **Bergamo**, abbiamo mandato un contributo in denaro per le famiglie indigenti. Sempre a Bergamo **abbiamo contribuito alle spese dell'ospedale** per l'acquisto di presidi sanitari e respiratori e abbiamo regalato delle mascherine alle Suore Sacramentine tra le quali ci sono stati numerosi decessi per il Covid-19.

Grazie all'impegno dei nostri volontari abbiamo inviato migliaia di mascherine e offerto aiuto economico a famiglie e ospizi: ad **Abbiategrasso, Parma, Frosinone**,



Puglia



Lamezia Terme



Loreto



Milano



Trieste



Ladispoli

Belvedere Marittimo (CS), Brescia, Rivoli (TO), Valsamoggia (Bo), Inveruno (MI) e Firenze, Casale Cremasco (CR), Norbello (OR), Bolzano, Vallerotonda (FR), Viareggio (LU), Montesardo (LE), Belluno, Casalpusterlengo (LO)

A **Genova**, in collaborazione con il Modavi e il Centro Studi Sociali don Bosco, quattordici nostri volontari si sono messi a disposizione della protezione civile e del Comune - che riceve e coordina tutte le chiamate - per andare a fare la spesa (o altri servizi) a favore di anziani che non possono uscire di casa e abbiamo consegnato le mascherine per i disabili del **Piccolo Cottolengo Don Orione**, sia di Genova che di Milano.

A **Bari** e provincia abbiamo donato migliaia di mascherine alla casa di riposo San Vincenzo de Paola, alla Villa san Francesco a Palo del Colle, alla casa di riposo per anziani presso l'Hotel san Francesco, a Villa Maria Martini di Valenzano, al centro anziani Storelli di

Bisceglie, alla struttura Amopuglia per malati terminali, alla residenza socio-sanitaria Domus Maxima, alla casa di riposo Don Guanella, al gruppo missionario San Paolo che si occupa del trasporto degli infermi, alla **Croce Rossa** di Valenzano, ai Fratres Losero, al centro ascolto parrocchiale della chiesa San Rocco, alla Caritas di Ugento, e ad altre strutture per anziani ad Alessano (LE), e Maria di Leuca (LE).

A **Pescara** in collaborazione con Fa.Vi.Va, la Croce Rossa e i frati della parrocchia di Sant'Antonio, abbiamo distribuito pacchi spesa a una decina di famiglie bisognose con anziani e disoccupati e abbiamo fornito mascherine alla Casa Albergo La Pineta. A proposito porgiamo un grazie speciale alla Pizzeria del Corso di Pescara, che sta offrendo pizze a prezzi davvero irrisori.

Abbiamo donato centinaia di mascherine anche alla Casa della Divina Provvidenza a **Correggio (RE)**, a **Sant'Elia Fiumerapido** nel Lazio, a **Lamezia Terme (CZ)**, alla parrocchia



Genova

Santa Teresa di **Legnano** (MI), all'Emporio Genezareth presso la parrocchia Santa Maria delle Neve a **Reggio Calabria**, alla Residenza Protetta Collerolletta per anziani autosufficienti e non, a **Terni**, alla casa di riposo di **Città di Pieve** (PG), al monastero di Santa Rita a **Cascia** (PG), allo Studentato Internazionale di **Bagnoregio** (VT), al noviziato Madonna di Loreto di **Segni** (RM), alla casa di riposo di **Asiago** (VI) e - grazie a padre Urbano Kasap - nei dintorni di **Modena**.

Abbiamo inviato mille mascherine a **Lumezzane** (BS) tramite sacerdoti che fanno visita a famiglie bisognose, centri anziani e ospizi in tutta la provincia; altre centinaia alla Casa Manes di **San Lucido** (CS), a **Castelvetrano** (TP) e **Melicucco** (RC). Altre migliaia di mascherine sono state date a centri della Caritas per anziani e disabili a **Trivento** (CB), **Acerra** (NA), **Brindisi-Ostuni**, **Tursi-Lagonegro** (MT), **Asti**, **Aversa** (CE), **Nuoro** e **Fermo**, **Cremona**, **San Benedetto del Tronto** (AP) e al Movimento Mariano Regina dell'Amore, alla Casa dell'Annunziata e ad altri ospizi di **Schio** (VI). Altre mascherine ce le hanno chieste diversi **Cav** (Centro Aiuto alla Vita) a **Loreto**, **Firenze**, **Gela**, **Brescia**, e **Giaveno** (TO) e il Centro unico regionale Asur **Marche**.

Con la Fondazione Comunità Arco (TN) abbiamo distribuito centinaia di mascherine presso i centri anziani di **Arco** e **Riva del Garda**.

Ce le hanno chieste, insieme ai guanti, l'Organizzazione Europea **Vigili del Fuoco** di **Ceccano** (FR) e l'Istituto Verbo Incarnato di **Segni**, di Roma e **Montefiascone** (VT), alcune case di riposo nel bresciano, in particolare a **Mazzano** e nel comune di **Massino Visconti**, in provincia di **Novara**. Ne abbiamo inviate alla Fondazione Madonna della Bomba Scalabrini, che si trova a **Piacenza**. Altre sono state donate ai comuni di **Sesto San Giovanni** e di **Casina dei Pecchi**,

all'Associazione Vie di Luce a **Zanè** (VI), alla struttura per disabili Villa Santa Maria in Bethlem a **Varazze** (SV).

A **Ladispoli**, in provincia di Roma, in collaborazione con il Comune, abbiamo messo a disposizione i nostri volontari per distribuzione pacchi e abbiamo coperto la spesa di cibo e bevande per 15 giorni a beneficio di 25 famiglie povere, di persone anziane e malate impossibilitate a muoversi. Anche a **Cinisello Balsamo** (MI) la consegna delle mascherine e dei generi alimentari da parte dei nostri volontari è stata organizzata in sinergia con il Comune.

A **Trieste**, grazie al nostro referente - il quale ha messo insieme un gruppo di 116 volontari a disposizione dei più bisognosi - abbiamo sostenuto la Parrocchia della Beata Vergine addolorata al fine di acquistare materiale logistico per creare un centro di aiuto per

anziani, poveri e bisognosi. Sono state donate centinaia di mascherine agli ospizi per anziani Emmaus e Ieralla e la spesa settimanale a numerose famiglie bisognose della città e dintorni.

Nella città di **Benevento**, invece, abbiamo economicamente sostenuto il Centro Aiuto alla Vita locale allo scopo di aiutare mamme in difficoltà che hanno bisogno di beni di prima necessità e di visite ginecologiche.

Abbiamo contribuito anche all'acquisto di materiale medico-sanitario per l'Istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza di **Brescia**.

A **Roma**, abbiamo fatto una donazione alla onlus "Oikos una casa per vivere" che ospita persone gravemente disabili e abbiamo portato le mascherine alla casa per anziani "La Tenda di Abramo", all'associazione Gocce



È proprio vero che l'unione fa la forza: grazie a tutte le associazioni e a tutti gli enti che hanno collaborato con noi!



Tanti Comuni hanno chiesto le mascherine a Pro Vita & Famiglia e persino Vigili del fuoco, Polizia locale e Croce Rossa.

Verdi per le parrocchie di San Mauro Abate, San Giuseppe da Copertino e San Marco Evangelista, al seminario internazionale San Vitaliano Papa e alla direzione generale della Casa Santa Maria. Sempre a Roma, il nostro aiuto è arrivato anche all'Associazione Risveglio onlus che assiste persone in stato di minima coscienza; abbiamo sostenuto economicamente la Fondazione Il Cuore in una Goccia per aiutare famiglie indigenti cui sono state diagnosticate gravi patologie dei loro figli ancora in utero e abbiamo inviato centinaia di mascherine alle Suore dell'Incarnazione che operano nel quartiere povero di Bastogi.

Le nostre mascherine sono arrivate anche ai comuni di **Casina de' Pecchi (MI)**, **Castiglion Fiorentino (FI)**, e **Terni**, dove sono state donate mascherine anche per la **Polizia locale**. Ancora mascherine, al Comune di **Agira**, tramite il C.O.C Centro Comunale Operativo di Protezione Civile e al Comune di **San Filippo del Mela (ME)**.

A **Napoli** abbiamo raggiunto la Fondazione Grimaldi Onlus per la cura di anziani.

Mediante nostri volontari e mediante donazioni abbiamo aiutato decine di famiglie bisognose in provincia di **Padova**, nel comune di Castelletto di Branduzzo, a **Milano**, a **Nettuno** (una famiglia con sei figli e senza lavoro), a **Cagliari**.

Abbiamo sostenuto alcuni istituti religiosi ed enti che assistono famiglie povere come i Frati di Sant'Antonio a **Torino**, e il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta per l'allestimento di una Nave Ospedale; la parrocchia Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi Vescovi, a **Civitavecchia**, il Seminario di **Gricigliano (FI)** e la





Fondazione Renato Piatti a **Sesto Calende** che assiste disabili.

È triste dire che quello che abbiamo potuto fare (per noi una cifra immensa, che supera i 65.000 euro) **è stata una goccia nell'oceano.** Ma sappiamo che il bene è contagioso e confidiamo nel fatto di aver incoraggiato tutti a fare il possibile per aiutare il prossimo.

Ci ha sorpreso, lasciandoci davvero perplessi, il fatto che in alcuni Comuni abbiano chiesto le mascherine - a noi - i vigili del fuoco, la polizia locale, la Croce rossa, la Croce verde, la protezione civile. Purtroppo, inoltre, abbiamo potuto toccare con mano che le persone più abbandonate a loro stesse dalle istituzioni sono state proprio gli anziani e i disabili: «Fino a ora la società civile esposta al contagio non ha avuto dal Governo il necessario sostegno e per questo abbiamo deciso, come cittadini responsabili che mettono al centro del loro impegno civile il valore della vita, di proteggere le persone più fragili garantendo loro intanto un minimo di autodifesa attraverso la consegna delle mascherine», ha detto il nostro Presidente Toni Brandi in un comunicato stampa diramato poco prima di Pasqua. La politica ha fatto tanti "annunci" e dato tante "rassicurazioni": noi **preferiamo la concretezza** e abbiamo voluto - con i mezzi che abbiamo - trasformare così "la cultura della famiglia e della vita in azione". ■

Tra i tanti, scusandoci per qualche nome che può esserci sfuggito, vogliamo ringraziare in modo particolare Francesca e Walter di Ladispoli (RM), Carlo di Genova, Fabio ed Elena di Bergamo, Manuela di Bari, Roberto di Ancona, Stefano di Trieste, Carola di Pescara, Stefano di Frosinone, Simone e Cecilia di Ravenna, Andrea di Bologna, Fernanda di Correggio (RE), Pier Luigi di Schio (VI), Flavio di Cremona, Luigi di Agira (EN), Massimo di Savona.



5 Dona il tuo
x1000
a Pro Vita e Famiglia

*La cultura della vita
e della famiglia in azione*

CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO
9 4 0 4 0 8 6 0 2 2 6

Dal 1962 approfondimenti, inchieste,
notizie e molto altro.

Scopriilo in edicola tutti i mercoledì



Diretto da Maurizio Belpietro